



Roma, 09-11-2020

Al Dipartimento della Funzione Pubblica

- Servizio per il trattamento del personale pubblico

**e-mail: [sepp@governo.it](mailto:sepp@governo.it)**

- Ispettorato per la Funzione Pubblica

**e-mail: [ispettorato@funzionepubblica.it](mailto:ispettorato@funzionepubblica.it)**

All' Osservatorio Nazionale del lavoro agile nelle PP.AA.

**e-mail: [segreteria.ucd@governo.it](mailto:segreteria.ucd@governo.it)**

Oggetto: Segnalazione mancata applicazione misure di contenimento pandemia da COVID-19 nei luoghi di lavoro della P.A.

La presente per segnalare le continue inadempienze registrate e più volte segnalate presso l'ENAC – Ente Nazionale per L'Aviazione Civile - sull'attuazione delle misure previste dal D.P.C.M. 3 novembre u.s. e, in particolare, sul lavoro agile.

Ci riferiamo in particolare alle sedi territoriali aeroportuali e operazioni del predetto Ente, alcune situate in regioni classificate rosse dall'ultimo Decreto, ove nessuna sostanziale modifica è intervenuta nell'organizzazione del lavoro, mentre continuano ad essere ammesse al lavoro agile quote di personale notevolmente inferiori a quelle che potrebbero esservi collocate in ragione delle disposizioni contenute dapprima nel D.L. 34/2020, poi nel Decreto del 19 ottobre della Ministra per la Pubblica Amministrazione e, a seguire, nel D.P.C.M. 24 ottobre, nel D.L. del 28 ottobre e, da ultimo, nel D.P.C.M. 3 novembre u.s.

Stiamo parlando di lavoratrici e lavoratori professionalmente ineccepibili preposti ad attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile, avuto riguardo all'attuale grave situazione sanitaria traversata dal Paese e all'indispensabile esigenza di tutela della loro salute e sicurezza e, più in generale, di quella delle comunità in cui operano, secondo quanto stabilito dall'art. 5 comma 3 del D.P.C.M. 3 novembre 2020.

Gravemente disatteso, in particolare, risulta l'obbligo di limitare nelle sedi situate in regioni caratterizzate da uno scenario di massima gravità e alto rischio - c.d. zone rosse e arancioni stabilite dall'ordinanza del Ministro della Salute -, la presenza nei luoghi di lavoro al solo personale ritenuto necessario ad assicurare le attività indifferibili non effettuabili da remoto.

Onere colpevolmente ignorato dai dirigenti delle sedi territoriali coinvolte, che a tutt'oggi risulta non abbiano ancora determinato e comunicato le attività ritenute indifferibili ai propri

dipendenti, negando peraltro ogni tipo di relazione e/o confronto alle rappresentanze sindacali dei lavoratori, come detto esposti a potenziali gravi rischi per la propria salute e quella dei propri familiari.

Di là da quelle responsabilità individuali che potranno essere in seguito eventualmente accertate in sede legale, ciò che l'evidenza rende oggi assolutamente necessario è un urgente intervento di codeste istituzioni sulla predetta Amministrazione volto a determinare e indurre all'immediata applicazione delle norme menzionate in tutti i suoi luoghi di lavoro, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Restiamo in attesa di cortesi urgenti determinazioni.

Cordiali saluti

**F.to**

FP CGIL  
M. Barberis

FIT CISL/CISL FP  
S.Ingrassia

UIL-PA  
C. Conti

CIDA-FC  
P. Proietti

USB-PI  
D. Mencarelli